

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 10,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 31 luglio 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantotto.

Discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2005-2008 (doc. LVII, n. 4).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al resoconto della seduta del 31 luglio 2004.

Dichiara aperta la discussione.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ETTORE PERETTI, *Relatore per la maggioranza*, sottolinea il carattere prudentiale, veritiero e credibile del documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo, nel quale è prevista l'attuazione di una politica economica articolata in tre direttrici: la correzione strutturale dei conti pubblici (senza peraltro penalizzare la spesa sociale), la riduzione del debito pubblico ed il rilancio della crescita; ricordato, inoltre, che la pressione fiscale sarà ridotta, nel

prossimo biennio, nella misura dell'1 per cento del PIL, richiama gli interventi volti a favorire, in particolare, lo sviluppo del Mezzogiorno.

LINO DUILIO, *Relatore di minoranza*, lamenta preliminarmente che il ritardo con il quale è stato presentato il documento di programmazione economico-finanziaria ha determinato una inopportuna limitazione del dibattito parlamentare su temi fondamentali per lo sviluppo del Paese. Sottolineato altresì che il documento in esame non delinea misure idonee a consentire al sistema produttivo nazionale di acquisire maggiore competitività sul mercato internazionale, ritiene che strategie innovative finalizzate ad affrontare i fattori di crisi con misure mirate possano favorire il risanamento della finanza pubblica ed il rilancio dell'economia reale.

NERIO NESI, giudicate eccessivamente ottimistiche le previsioni di crescita contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria, peraltro basate esclusivamente su un presunto incremento della domanda interna, sottolinea, in particolare, l'inefficacia del processo di privatizzazione di settori strategici dell'economia.

SIEGFRIED BRUGGER esprime il giudizio negativo dei deputati della componente politica Minoranze linguistiche del gruppo Misto sul documento di programmazione economico-finanziaria che, oltre ad essere stato presentato tardivamente, appare eccessivamente vago, atteso che non specifica le concrete misure alle quali il Governo intende ricorrere per consentire il risanamento della finanza pubblica

e non fornisce adeguate garanzie circa il rafforzamento della ripresa economica; preannunzia pertanto voto contrario sulla risoluzione di maggioranza.

ALFONSO GIANNI, nel ritenere che vi sia stata un'eccessiva sopravvalutazione della crescita dell'economia statunitense a sostegno della presunta ripresa dell'economia italiana, paventa il rischio che le misure che il Governo intende attuare per il risanamento della finanza pubblica penalizzino principalmente lo Stato sociale.

STEFANO CUSUMANO rileva che la manovra predisposta dall'Esecutivo denota l'incapacità del Governo di adottare scelte idonee a garantire l'efficienza degli investimenti pubblici e privati, nonché il controllo dei conti pubblici. Esprime quindi l'orientamento contrario dei deputati della componente politica Alleanza popolare-UDEUR del gruppo Misto al documento in discussione.

GIANCARLO PAGLIARINI, nel ritenere che il prevalere di una deleteria cultura statalista sia all'origine della bassa crescita economica e della pressione fiscale eccessivamente elevata che caratterizzano la realtà italiana, sottolinea che, per porre rimedio a tale situazione, è necessario portare sollecitamente a compimento la riforma dell'ordinamento statale in senso federale e dare compiuta attuazione all'articolo 119 della Costituzione, in tema di federalismo fiscale.

MAURIZIO ENZO LUPI, nell'esprimere un orientamento favorevole al documento in discussione, sottolinea, in particolare, la centralità del piano decennale delle infrastrutture strategiche per il raggiungimento del duplice obiettivo di uscire da una fase di emergenza e di definire una efficace programmazione del territorio; ricorda peraltro che, anche grazie alla cosiddetta legge-obiettivo, è stato possibile realizzare opere fondamentali per lo sviluppo del Paese.

TINO IANNUZZI osserva che il documento in discussione è emblematico dei

ritardi accumulati dal Governo nell'adempimento di impegni assunti, in particolare, in tema di realizzazione di grandi opere pubbliche.

NICOLA ROSSI, rilevato che il documento di programmazione economico-finanziaria denota la fallimentare politica perseguita nei confronti del Mezzogiorno, sottolinea l'incapacità del Governo nel promuovere misure idonee ad attrarre capitali provenienti dall'estero.

GIANFRANCO BLASI, sottolineata l'attendibilità dei dati macroeconomici indicati nel documento di programmazione economico-finanziaria, sul quale manifesta un orientamento nettamente favorevole, giudica condivisibile la scelta di ridurre l'indebitamento pubblico mediante misure di carattere strutturale; nell'esprimere altresì un giudizio positivo sugli interventi volti a rafforzare le prospettive di crescita dell'economia, attualmente appena percettibile, ritiene a tal fine essenziale l'attuazione della prospettata riforma fiscale, della quale sottolinea il carattere socialmente equo.

LUIGI OLIVIERI, rilevata l'insufficienza delle risorse destinate alle aree montane, invita il Governo, in sede di predisposizione del disegno di legge finanziaria per il 2005, a modificare radicalmente, al riguardo, la politica finora perseguita.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, nel lamentare che le linee di politica economica prospettate dal Governo penalizzano ulteriormente il Mezzogiorno, stigmatizza la mancata soluzione, in particolare in Sicilia, dei problemi connessi all'emergenza idrica; manifesta, inoltre, un orientamento nettamente contrario alla prospettata introduzione di un pedaggio per la percorrenza di tratti stradali gestiti dall'ANAS.

ARNALDO MARIOTTI, osservato che con il documento di programmazione economico-finanziaria in esame il Governo

prende finalmente atto delle deleterie conseguenze causate dalla politica economica condotta dall'ex ministro Tremonti, lamenta l'estrema genericità delle misure attraverso le quali si intendono reperire le risorse necessarie al risanamento della finanza pubblica. Auspica inoltre il conferimento di una maggiore autonomia finanziaria agli enti locali.

MASSIMO POLLEDRI, rilevata l'esigenza di garantire maggiore tutela alle famiglie, salvaguardandone il potere d'acquisto e garantendo loro adeguati servizi sociali, chiede rassicurazioni al Governo circa la presunta ipotesi di ricorrere ad un'imposta patrimoniale sui beni immobili e sul risparmio, ritenendo che si tratterebbe di una misura iniqua e pericolosa.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO, sottolinea l'opportunità di sostenere il sistema imprenditoriale incentivando la ricerca scientifica e tecnologica; giudica pertanto condivisibili gli interventi delineati nel documento di programmazione economico-finanziaria, che persegue un obiettivo di contenimento del debito pubblico attraverso una mirata riduzione delle spese.

GIANFRANCO MORGANDO, espressa soddisfazione per la presa d'atto, da parte del Governo, della necessità di assumere iniziative concrete per contenere il debito pubblico, lamenta la mancata indicazione delle misure di carattere strutturale alle quali si intende ricorrere per il risanamento della finanza pubblica. Evidenziata altresì l'ambiguità con la quale l'Esecutivo intende procedere alla riduzione del carico fiscale, osserva che il documento di programmazione economico-finanziaria sembra non delineare una strategia idonea al rilancio economico del Paese.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ ritiene si debba ascrivere ai precedenti Governi la responsabilità di aver compiuto scelte errate di politica economica e di non aver adottato misure strutturali, determi-

nando in tal modo una situazione di crisi economica che non è stato ancora possibile superare.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ esprime quindi apprezzamento per le politiche perseguite dall'attuale Governo, finalizzate a garantire il rilancio dell'economia e la competitività del Paese, unitamente al contenimento della spesa pubblica, senza peraltro incrementare la pressione fiscale.

PIETRO MAURANDI, giudicate infondate le accuse relative a presunte responsabilità dei Governi di centrosinistra in riferimento all'attuale fase di crisi economica del Paese, ritiene che il Governo e la maggioranza perseverino nell'adozione di interventi inefficaci ed inadeguati a superare la situazione di emergenza della finanza pubblica.

GASPARE GIUDICE, nel ritenere che la possibilità di avviare una solida ripresa economica sia strettamente connessa ad efficaci politiche di sostegno dello sviluppo del Mezzogiorno, sottolinea, al riguardo, la necessità di completare gli interventi strutturali ed infrastrutturali che consentano di superare il *gap* di cui tuttora risentono le regioni meridionali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

DOMENICO SINISCALCO, *Ministro dell'economia e delle finanze*, osservato che il Governo terrà conto, segnatamente in sede di predisposizione del disegno di legge finanziaria per il 2005, delle critiche rivolte alla politica economica attuata, rileva che gli obiettivi perseguiti dall'Esecutivo sono la riduzione del debito pubblico, la correzione del disavanzo tendenziale e lo sviluppo dell'economia; saranno conseguentemente adottate misure volte a favorire la formazione, l'innovazione tecnologica, i processi di privatizzazione e liberalizzazione, nonché la riduzione delle spese correnti (senza peraltro penalizzare la spesa sociale) e della pressione fiscale; nel ritenere, inoltre, che per garantire il buon esito della manovra sarà necessario ricreare un generale clima di fiducia da parte dei cittadini e delle parti sociali, preannunzia l'intendimento di accettare la risoluzione Peretti n. 97 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Violante n. 96 e Peretti n. 97 (*Nuova formulazione*).

Ricorda altresì che sarà posta prioritariamente in votazione la risoluzione accettata dal Governo: in caso di approvazione, risulterà preclusa la risoluzione Violante n. 96.

Passa alle dichiarazioni di voto.

IVO COLLÈ auspica che il Governo ottemperi agli impegni assunti relativamente alla messa in sicurezza del traforo del Monte Bianco con la realizzazione di un tunnel di servizio.

LUANA ZANELLA, lamentata la ristrettezza dei tempi assegnati per l'esame del documento in discussione, sul quale manifesta un orientamento contrario, richiama le critiche ad esso rivolte dalla Corte dei conti, dalle regioni e dalle parti

sociali; sottolinea, altresì, il carattere contraddittorio della politica economica perseguita dal Governo, finalizzata a tutelare interessi particolari a scapito di quelli generali del Paese.

ROBERTO VILLETTI, osservato che nel documento in esame non sono indicati gli interventi necessari a ridurre, rispettivamente, l'indebitamento pubblico e la pressione fiscale, pur riconoscendo la necessità di correggere l'andamento dei conti pubblici, lamenta la mancata adozione di misure riferite ai settori della formazione e dell'innovazione tecnologica. Dichiarò, pertanto, voto contrario sulla risoluzione Peretti n. 97 (*Nuova formulazione*), esprimendo altresì un orientamento favorevole alla risoluzione Violante n. 96.

GIOVANNI RUSSO SPENA, espresso un orientamento decisamente contrario al documento in esame, che giudica antisociale e di stampo autoritario, ritiene non condivisibili, in particolare, le misure relative al Mezzogiorno. Nel dichiarare quindi voto contrario sulla risoluzione Peretti n. 97 (*Nuova formulazione*), auspica l'avvio, fin dal prossimo mese di settembre, di un'alternativa programmatica e di Governo.

GIANCARLO PAGLIARINI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sulla risoluzione Peretti n. 97 (*Nuova formulazione*), che è stata ampiamente condivisa da tutti i gruppi di maggioranza, auspica un'ulteriore progressiva riduzione della pressione fiscale e della spesa pubblica. Sollecita altresì l'istituzione dell'Alta commissione per il coordinamento della finanza pubblica e per il sistema tributario, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

LUIGI D'AGRÒ, nel manifestare apprezzamento per il metodo improntato al confronto seguito nella predisposizione del documento in esame, del quale sottolinea le caratteristiche di prudenza e di veridicità, giudica condivisibile, in particolare,

l'obiettivo della correzione strutturale del deficit di bilancio, nonché la previsione di efficaci misure a sostegno delle famiglie e del Mezzogiorno. Dichiarò quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sulla risoluzione Peretti n. 97 (*Nuova formulazione*).

ROBERTO PINZA paventa il rischio che le misure proposte dal Governo possano determinare, nel prossimo futuro, un incremento del debito pubblico ed un innalzamento dei tassi di interesse. Nel ritenere altresì che l'Esecutivo dovrebbe attuare una politica industriale che preveda maggiori aiuti alle imprese e politiche dei redditi ispirate al modello francese, dichiarò voto contrario sulla risoluzione Peretti n. 97 (*Nuova formulazione*).

ALBERTO GIORGETTI dichiarò che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale, condividendo il contenuto del documento di programmazione economico-finanziaria, esprimeranno voto favorevole sulla risoluzione di maggioranza.

MICHELE VENTURA giudicò il documento in esame inidoneo a garantire la ripresa dell'economia e lo sviluppo delle aree meno avanzate del Paese.

LUIGI CASERO esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal ministro Siniscalco nel predisporre un documento di programmazione economico-finanziaria, del quale sottolinea le caratteristiche di credibilità e di prudenza, che è pienamente condiviso dal gruppo di Forza Italia.

ANTONINO LO PRESTI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

ANTONIO BOCCIA lamenta che nella pubblicazione, allegata al documento in esame, relativa alle grandi opere infra-

strutturali, non è stato inserito il riferimento allo stato di attuazione degli interventi previsti.

PRESIDENTE prende atto che il ministro Siniscalco assicura che si farà carico dell'istanza prospettata dal deputato Boccia.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Peretti n. 97 (Nuova formulazione).

PRESIDENTE dichiara preclusa la risoluzione Violante n. 96.

Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea della discussione del doc. IV, n. 10-A.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta del presidente della Giunta per le autorizzazioni, è stata formulata, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, la proposta di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea la discussione di una domanda di autorizzazione a procedere all'acquisizione di tabulati telefonici (doc. IV, n. 10-A).

La Camera, con votazione nominale elettronica, a maggioranza dei tre quarti dei votanti, approva.

Discussione di una domanda di autorizzazione a procedere all'acquisizione di tabulati telefonici.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV, n. 10-A, relativo ad una richiesta di autorizzazione a procedere all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Diana.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di concedere l'autorizzazione.

Dichiara aperta la discussione.

GIUSEPPE FANFANI, *Relatore*, rinvia alla relazione scritta, ricordando che la Giunta si è espressa all'unanimità.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 14,50, è ripresa alle 16,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantatré.

Discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinato).

PRESIDENTE, rilevato che l'Assemblea si accinge ad avviare l'esame di un provvedimento di grandissimo rilievo per la vita del Paese, che ridisegna profondamente l'ordinamento della Repubblica, auspica che la Camera, in coerenza con lo spirito che animò i costituenti, possa operare responsabilmente nella ricerca di un terreno comune e di punti di convergenza, nell'interesse esclusivo dell'Italia.

Avverte altresì che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Violante n. 1 e Castagnetti n. 2; ricordato, al riguardo, che la presentazione di questioni pregiudiziali riferite a progetti di legge costituzionale ha dato luogo in passato a contestazioni, sulla base dell'argomentazione secondo cui la funzione di revisione della Carta fondamentale non dovrebbe essere soggetta a

censure preventive fondate su un asserito contrasto con principi sanciti dalla vigente Costituzione, osserva che la Presidenza, alla luce della prassi parlamentare e previa valutazione del contenuto dei documenti presentati, ha ritenuto ammissibili le questioni pregiudiziali, che saranno pertanto esaminate e votate dopo la conclusione della discussione sulle linee generali, nella seduta di giovedì 16 settembre 2004.

Ricorda inoltre che nel periodo 13 settembre-8 ottobre 2004 i lavori dell'Assemblea saranno dedicati all'esame del disegno di legge di modifica della parte seconda della Costituzione; ove, tuttavia, il Governo chieda che siano esaminati ulteriori argomenti, i tempi previsti potranno subire conseguenti variazioni e si potrà valutare la possibilità di iscriverne all'ordine del giorno argomenti segnalati dall'opposizione.

Dà infine conto della prevista articolazione, nel medesimo periodo, dello svolgimento di atti di sindacato ispettivo (*vedi resoconto stenografico pag. 56*).

GERARDO BIANCO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede che l'iter del disegno di legge in discussione sia sospeso per consentire l'abbinamento al disegno di legge n. 4862 di una proposta di legge da lui presentata, nella quale si propone l'elezione di una Assemblea costituente.

PRESIDENTE ritiene che la questione sollevata dal deputato Gerardo Bianco non possa precludere l'esame del disegno di legge costituzionale n. 4862 e delle abbinato proposte di legge; osserva comunque che l'istanza prospettata potrà essere eventualmente oggetto di riflessione da parte del presidente della I Commissione.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DONATO BRUNO, *Relatore*, dà preliminarmente conto dell'attività istruttoria svolta in Commissione sul disegno di legge costituzionale in discussione, che prefigura un intervento di riforma di ampio respiro concernente l'ordinamento della Repub-

blica. Nel richiamare, quindi, le principali innovazioni costituzionali previste che, pur confermando il sistema bicamerale in essere, consentono di introdurre significativi elementi di differenziazione tra le due Assemblee, in riferimento alla loro composizione ed alle rispettive funzioni, si sofferma, in particolare, sul procedimento legislativo che verrebbe conseguentemente a delinarsi e sul rapporto tra Governo e Parlamento, rilevando che tra gli aspetti più qualificanti del disegno di legge di riforma vi è il sostanziale rafforzamento del potere esecutivo, segnatamente del Primo ministro. Illustra altresì i nuovi criteri proposti per l'elezione del Presidente della Repubblica e le competenze ad esso attribuite, nonché le modifiche da apportare alla disciplina in materia di regioni e di autonomie locali, ed i criteri prospettati per la designazione dei componenti la Corte costituzionale.

Manifesta infine disponibilità a valutare con attenzione eventuali ulteriori modifiche da apportare al testo del disegno di legge in discussione.

ROBERTO CALDEROLI, *Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*, sottolineato preliminarmente che la riforma federale dello Stato costituisce un aspetto prioritario del programma di Governo, ritiene che il testo elaborato dalla I Commissione rappresenti un ragionevole punto di equilibrio tra le esigenze di rappresentanza territoriale e di funzionamento complessivo del sistema statale. Nel giudicare opportuna, in particolare, la prevista contestualità tra l'elezione del Senato federale e dei consigli regionali, osserva che il concetto di interesse nazionale è riconducibile alla sfera dell'opportunità politica e non può essere acquisito come criterio di valutazione oggettivo. Rilevato, inoltre, che il ruolo più forte attribuito all'Esecutivo garantirà maggiore stabilità alla maggioranza, ritiene che, nel rispetto di tale esigenza, si possa valutare la possibilità di introdurre un sistema elettorale di ispirazione proporzionale. Auspica, infine, un sollecito *iter* del disegno di legge costituzionale in discussione che, sebbene

ulteriormente perfezionabile, delinea i capisaldi di una riforma che contribuirà alla modernizzazione delle istituzioni.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 86, comma 1, del regolamento, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per il 15 settembre 2004, alle 10.

MARCO FOLLINI, osservato che i mutamenti intervenuti nel contesto politico ed istituzionale rendono necessaria una revisione della parte seconda della Costituzione, sottolinea l'opportunità di procedere, a tal fine, con spirito innovativo, ma anche con prudenza, per evitare una riforma squilibrata. Rilevato, quindi, che la sua parte politica non si oppone al perseguimento degli obiettivi di fondo delineati nel provvedimento in discussione, ricorda che le proposte emendative presentate sono volte ad integrare e correggere talune parti del testo al fine, tra l'altro, di evitare equivoci sul principio di unità nazionale e sulle sue implicazioni in termini di collaborazione e solidarietà tra le istituzioni. Nel giudicare altresì prioritario assicurare un bilanciamento di poteri fra il *Premier* e la sua coalizione, anche attraverso una chiara definizione del ruolo del Capo dello Stato, nonché garantire un adeguato raccordo tra le autonomie locali ed il Senato, manifesta disponibilità ad un costruttivo confronto all'interno della maggioranza e con le forze politiche di opposizione.

ANTONIO MACCANICO, pur riconoscendo la necessità di completare il processo di riforma dell'ordinamento dello Stato avviato ormai da tempo, osserva che il disegno di legge costituzionale in discussione presenta forzature ed incongruenze che rischiano di snaturare il sistema parlamentare, rendendo il Presidente del Consiglio arbitro assoluto della vita parlamentare, in totale assenza, peraltro, di norme di garanzia che introducano un contrappeso ai poteri che gli vengono attribuiti. Auspica quindi un'attenta e seria riflessione su un progetto di riforma costitu-

zionale che potrebbe determinare gravi rischi per la democrazia; invita pertanto le forze politiche ad abbandonare pregiudizi di parte ed a collaborare al fine di favorire la governabilità del Paese.

PIETRO FONTANINI, rilevato che la devoluzione dei poteri rappresenta lo strumento necessario per la riforma federale dello Stato, sottolinea che il provvedimento in esame persegue, tra l'altro, l'obiettivo di favorire l'efficienza dei servizi erogati ai cittadini, anche attraverso una leale concorrenza tra i modelli adottati dalle varie regioni. Osservato altresì che la solidarietà costituisce uno dei principi ai quali si ispira l'azione politica della Lega nord, che non intende abbandonare il Mezzogiorno in una situazione di arretratezza, ma favorire la responsabilizzazione degli enti periferici, ritiene che l'approvazione del disegno di legge costituzionale in discussione sia fondamentale per la modernizzazione del Paese ed indispensabile per la tenuta della maggioranza di Governo.

KARL ZELLER, nel rivendicare alla sua parte politica il merito di essersi da sempre impegnata per una modifica dell'ordinamento statale in senso federale, osserva che il disegno di legge costituzionale in discussione, al di là delle enunciazioni di principio, delinea un sistema non compiutamente federale ed appare lesivo delle prerogative delle regioni a statuto speciale, segnatamente del Trentino-Alto Adige; auspica quindi il recepimento di ragionevoli proposte emendative migliorative del testo.

BOBO CRAXI, premesso che lo spirito che anima la sua parte politica è quello di fornire un contributo positivo e costruttivo al dibattito, al fine di pervenire ad una riforma costituzionale ampiamente condi-

visa, auspica l'elaborazione di un testo in cui sia resa ancora più esplicita ed inequivocabile la centralità del principio dell'unità nazionale. Sottolinea, altresì, l'importanza di garantire l'equilibrio tra i poteri dello Stato introducendo, nel contempo, elementi di maggiore flessibilità nella formazione delle maggioranze parlamentari.

GERARDO BIANCO, in coincidenza con la sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, rivolge un augurio di buone vacanze al Presidente, al Segretario generale ed al personale della Camera dei deputati.

PRESIDENTE si associa alle espressioni augurali formulate dal deputato Gerardo Bianco, rivolgendo altresì un ringraziamento al Segretario generale ed a tutti i dipendenti della Camera per la professionalità con la quale assolvono ai loro compiti di istituto.

Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

Rimessione all'Assemblea di proposte di legge.

(Vedi resoconto stenografico pag. 85).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 13 settembre 2004, alle 11.

(Vedi resoconto stenografico pag. 86).

La seduta termina alle 18,55.